



Carissimi Confratelli,

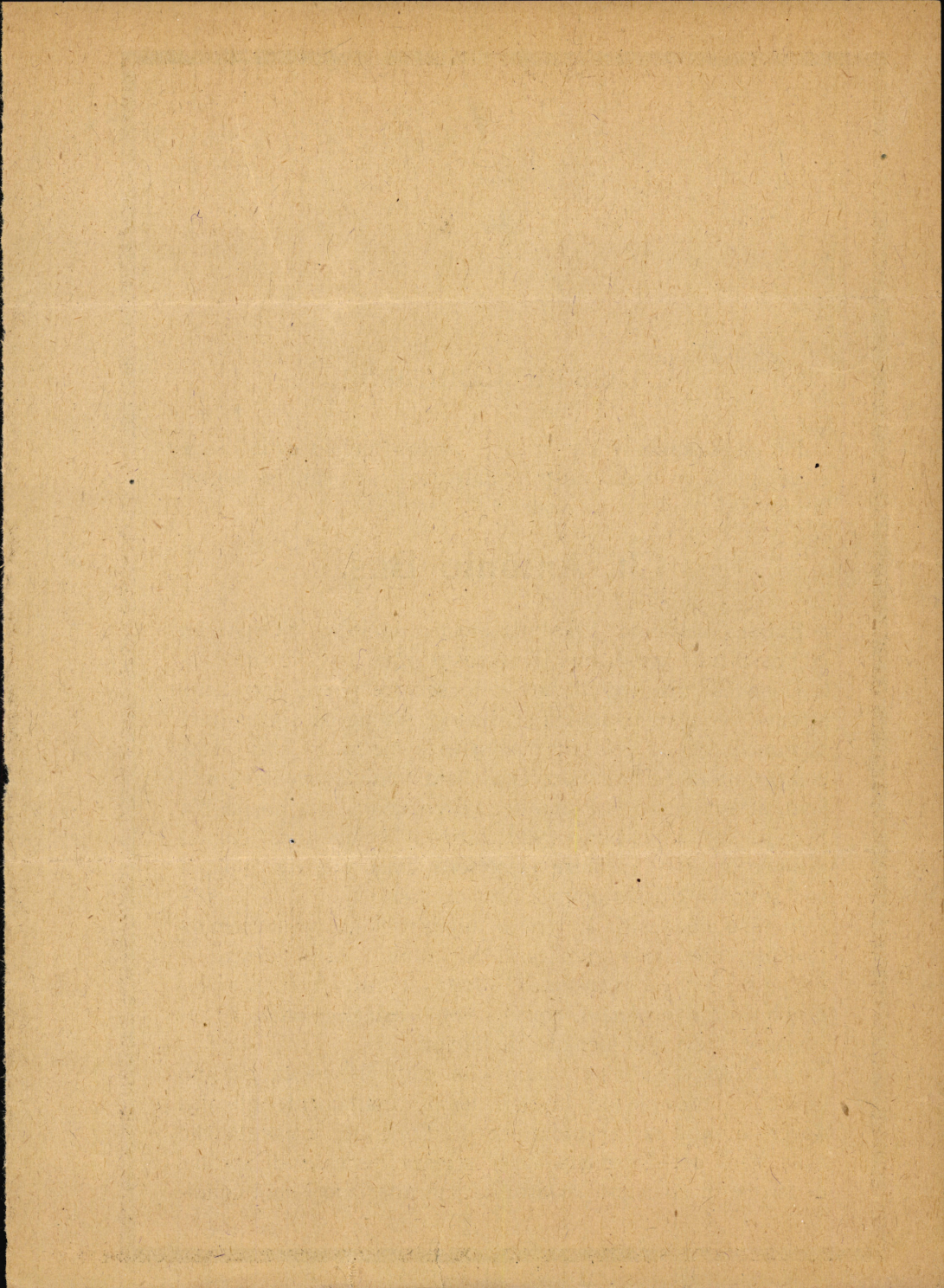
Per la seconda volta in quest'anno l'angelo della morte è venuto a visitare il nostro studentato, involandosi il caro confratello professo triennale

Ch. Antonio Buś.

Entrato nell'anno 1916 nel nostro collegio d'Oświęcim edificava tutti per 4 anni di ginnasio inferiore colle sue amabili gioviali maniere. Il suo volto sempre sereno sorridente attirava i compagni, tra cui si distingueva per la sincera pietà nonchè per lo zelo che l'animava come attivo socio della compagnia di S. Stanislao. Già allora tradiva sovente il suo vivo attaccamento, la sua decisa vocazione alla nostra Pia Società. Perciò nell'anno 1920 nutrendo i Superiori riguardo a lui le migliori speranze, accolsero colla più viva gioia la sua supplica d'esser ammesso al noviziato.

In esso s'addestrò sì bene a dominar il suo vivace temperamento, che colla gentilezza dei modi e la ponderazione nell'agire seppe conquistarsi l'affetto di tutti. Terminato lo-
devolmente il noviziato, emise i voti triennali e venne a Cracovia nel nostro studentato di filosofia.

Quivi s'accinse allo studio con tutto il suo entusiasmo giovanile, adempiendo in pari tempo esattamente gli altri doveri e ogni raccomandazione dei Superiori, convinto che nella gara per l'acquisto della scienza dev'esser di sprone, di faro e di sostegno la virtù. Come attestano i suoi condi-



scepoli si vedeva chiaramente che anima del suo operare era il pensiero della presenza di Dio.

Verso la fine di dicembre 1922 s'incominciarono a manifestare i principii della malattia che lo doveva condur alla tomba. Tormentato da insonnia, inappetenza e debolezza generale si vide costretto ad interrompere gli studi. Le cure più assidue e pietose del medico e dei Superiori non approdarono a nulla. Dietro il consiglio d'uno specialista venne mandato allora al nostro istituto di Antoniewo nella provincia di Posnania, le cui arie resinose si sperava che lo ristabilissero. Nel sanatorio di Posnania, ove stette pure per qualche settimana, venne esaminato tre volte coi raggi Roentgen; insomma si usò ogni mezzo dettato dalla scienza per salvare una vita sì promettente, ma ogni tentativo si dimostrò inutile. La malattia infatti nell'ultimo tempo faceva sì rapidi progressi, che, appagando le sue insistenti preghiere, lo si dovette ricondur a Cracovia, dove nella festa dell' Ascensione, munito degli estremi conforti religiosi spirò nel bacio del Signore. Era un'anima bella, innocente e insieme virile, che amava patire per Iddio senza emettere un lamento, com'ebbero occasione d'ammirare quanti lo visitarono durante la sua penosa malattia.

Sebbene nutriamo fondata speranza ch'abbia già espiato in terra il purgatorio, lo raccomandiamo tuttavia alle vostre misericordiose preghiere, caso mai ancor ne abbisognasse per esser fatto partecipe dei gaudii eterni.

Vogliate non dimenticarvi pure dei bisogni di questo studentato e di chi s'afferma d'essere

vostro aff.^{mo} in G. C.

Cracovia, 11 maggio 1923.

Sac. Teodoro Kurpisz
Direttore.

Dati biografici:

Ch. Antonio Buś nato il 20 giugno 1903 in Nienadowo, diocesi di Przemyśl; emise la professione triennale il 28 luglio 1921; morì il 10 maggio 1923 a Cracovia.

